

WarMachine (C5) Presentazione: 23	Giudizio complessivo sui documenti: 23
Consegna e considerazioni generali	<p><u>Consegna</u>: il nome di ogni documento deve riportarne anche la versione, così da garantirne l'unicità. <u>Lettera di presentazione</u>: niente da segnalare. <u>Registro delle modifiche</u>: bene. <u>Riferimenti</u>: per ogni documento con storia di versione, il riferimento deve sempre specificare la versione di interesse. I riferimenti si suddividono in “Normativi” e “Informativi”. <u>Verbali</u>: apprezzabili per struttura e contenuto. Non serve indicare la durata dell'incontro: bastano gli orari di inizio e di fine. È utile specificare gli argomenti all'ordine del giorno, così da poterli relazionare con le conclusioni. Per essere efficaci, le decisioni tracciate devono essere sintetiche: per questo, converrà distinguere tra discussione e decisione. È opportuno che i verbali esterni e quelli interni abbiano la stessa struttura, ciò che ora non è. <u>Convenzioni</u>: vi sono svariati errori di (mancato) allineamento tipografico (p.es., in §1.4 dello Studio di Fattibilità) che riflettono errato uso degli ambienti gerarchici (p.es., \section e \subsection) di LaTeX. Sono presenti numerosi refusi (spaziature, simboli, accenti, ecc.), segno di insufficiente accuratezza nella verifica. Vi sono difformità nell'uso delle maiuscole (p.es., Api e API).</p>
Presentazione	Inizio un po' lento, oltre che tecnicamente difficile. Qualche esitazione intorno alla pianificazione. Buona padronanza del dominio.
Studio di Fattibilità	Discreto, ma con contenuti che soffrono di copia-incolla affrettato.
Norme di Progetto	<p>§1.1: conviene che le vostre norme vengano prodotte incrementalmente, con il maturare delle esigenze di progetto, trattando prima quelle più impellenti e ricorrenti, e dopo quelle che interverranno più avanti, sempre garantendo che ogni attività da svolgere sia stata precedentemente normata. Non dichiarando questa intenzione, dite implicitamente al lettore che il vostro documento ambisce a essere completo, e, poiché non lo è, vi esponete a critiche.</p> <p>§2,3,4: buona la strutturazione di alto livello del documento, che recepisce la tassonomia di processi di ISO/IEC 12207. Da ricercare invece maggiore uniformità nella struttura adottata all'interno di ogni processo, che dovrebbe avvicinarsi a: scopo, descrizione, attività, strumenti. Ancora modesti, per ampiezza e profondità, i contenuti tecnici. Tra i processi di supporto avete erroneamente trascurato la gestione di configurazione e la gestione dei cambiamenti. Nel complesso, documento con buon impianto, ma da raffinare per uniformità di struttura, ampiezza e profondità di contenuti.</p>
Analisi dei Requisiti	<p>§2.2 deve essere maggiormente dettagliata, perché fornisce la visione del fornitore sulle funzionalità del prodotto. Vi è un errore di fondo nell'assegnazione dei codici ai casi d'uso. Il caso d'uso preso in analisi non può avere un sotto-caso con medesimo codice e titolo (p.es., UC1 e UC2). Correggere. Riportare l'estensione come Scenario alternativo nella descrizione. UC3.3 è fuori contesto rispetto a UC3. UC3 e UC4 sono collegati funzionalmente, ma non è chiaro perché ciò non sia riflesso nei casi d'uso. UC4.x: identificare le informazioni necessarie per l'inserimento di ogni singola tipologia di componente. UC4.5 e i suoi sotto casi dovrebbero in realtà avere un rapporto di ereditarietà. UC5: quando sono state inserite dall'utente queste informazioni, che non appaiono nelle funzionalità di inserimento? Analogamente per UC5.1 e i suoi sotto-casi, e per UC6 e i suoi sotto-casi. UC7 e UC8 si riassumono in un singolo caso d'uso: “Visualizzazione descrizione entità”. Quali informazioni sono visibili? UC10: chi inserisce l'informazione relativa al <i>data field</i>? Non viene fornita alcuna spiegazione su come interpretare i codici identificativi dei requisiti. I requisiti sono in rapporto 1:1 con i casi d'uso, il che segnala insufficiente approfondimento. Essendo i casi d'uso da approfondire ulteriormente, anche i requisiti funzionali dovranno esserlo. R0Q4: il PdQ non espone norme. Siete sicuri di voler formulare un tale requisito? R0V6 è requisito di qualità. R0V7, 8, 9: sono requisiti funzionali. L'analisi delle funzionalità deve scendere in</p>

	maggior dettaglio, riorganizzati i casi d'uso, e approfonditi i requisiti.
Piano di Progetto	<p>§2: apprezzabile per contenuti, ma infelice per presentazione. Assai preferibile per leggibilità la presentazione tabulare. Curiosa il differimento all'appendice A di contenuti introduttivi sul tema. Interessante la presentazione grafica dell'attualizzazione, la cui immagine è però di difficile interpretazione, anche per la mancanza di testo esplicativo. L'attualizzazione sistematica (analisi di occorrenza ed effetto delle strategie di mitigazione) produce l'effetto secondario di valutare l'opportunità di manutenzione migliorativa alle misure di mitigazione adottate.</p> <p>§3: contenuti poco interessanti, che cercano di “riempire” un titolo non ben compreso, di una struttura di documento altrettanto mal interpretata.</p> <p>§4: buona l'idea generale di pianificazione (che dovrebbe integrare direttamente i contenuti di §6), che però diventa del tutto insufficiente intorno alle attività relative a TB e PB, che sono i principali snodi tecnici del progetto.</p> <p>§5: questo contenuto è totalmente fuori posto; la sua collocazione ideale è in appendice, accompagnata da una riflessione sull'opportunità di modifiche migliorative alla pianificazione del periodo rimanente, e il ricalcolo dei costi corrispondenti (ciò che si chiama “preventivo a finire”).</p> <p>Nel complesso, il documento ha qualche virtù, ma più numerosi difetti che vanno assolutamente sanati.</p>
Piano di Qualifica	<p>Il documento soffre di una struttura inadeguata. Ciò che chiamate “controllo di qualità” dovrebbe in realtà fissare gli obiettivi (quantitativi) di qualità, suddivisi per processo e prodotto. È compito delle Norme invece presentare le metriche selezionate, e i metodi, procedure e strumenti adottati per facilitarne la misurazione. Le verifiche, che includono i <i>test</i>, servono a dimostrare il raggiungimento degli obiettivi prefissati. Compito del PdQ è di predisporre tutte le attività di verifica necessarie (ciò che andrebbe fatto in §3) e poi, in appendici dedicate, presentare e discutere il loro andamento.</p> <p>Nel complesso, la struttura e i contenuti correnti del documento non assolvono ai compiti a esso assegnati.</p>
Glossario	Bene.